



Stefano

di francesco m.t. tarantino



Ciao professore: inutile augurarti
squarci di cieli azzurri, incanti e fedi,
paradisi che non possono darti
l'essenza della Storia e altri rimedi

come Etica che non può scomparire
nel cammino tra la Guerra e la Pace
a conquista del suo divenire
quando alla sera ogni pensiero tace.

Distinguere le battaglie civili
valutandone ogni volta l'impatto,
senza alcun timore, sfidando i vili
cui il potere ha firmato un contratto

svendendo per poco i sogni e il diritto.
Ma tu brillavi di acuti pensieri
seminando le trame e restando dritto
sopra la nave per nuovi sentieri.

Non sei passato invano nella Storia
di questo mondo ormai alla deriva
senza preoccuparti mai della gloria
ma guardando alla legge che moriva.

Non ne avremo un altro di professore
amante dei sogni e della verità,
non potevi mai cambiare colore:
non a caso ti chiamavi Rodotà,

sinonimo di estrema coerenza
sotto questo cielo che ti fa bello,
imbattibile per la tua essenza:
sit tibi terra levis, a te fratello.